



La tragedia di Paupisi

LA PROCURA

Enrico Marra

«Salvatore Ocone ha reso un'ampia confessione». Il procuratore della Repubblica Gianfranco Scarfò ha sintetizzato le varie fasi del duplice omicidio nel corso di una conferenza stampa a cui hanno preso parte anche il comandante provinciale dei carabinieri Enrico Calandro, il comandante della Compagnia di Benevento maggiore Emanuele Grio, il capitano Giuseppe Friscuolo, il sostituto procuratore della Repubblica Chiara Maria Marcaccio. Nel corso della conferenza stampa ed a margine dell'incontro sono emersi una serie di elementi che contribuiscono a ricostruire il omicidio, che per le sue modalità non ha molti precedenti. Il procuratore Scarfò ha confermato che l'omicida era affetto da una «piscosi cronica» ed aveva dovuto far ricorso a un trattamento sanitario obbligatorio nel lontano 2011. Il comandante dei carabinieri Calandro ha poi aggiunto che l'omicida veniva seguito da un centro di igiene mentale con colloqui trimestrali: «questa patologia però non aveva mai portato ad atti violenti o a denunce da parte dei familiari presso la stazione carabinieri di Paupisi».

LA SCOPERTA

«Intorno alle nove di martedì abbiamo saputo dell'omicidio di una donna e della scomparsa del marito e di due dei tre figli - ha ricordato Scarfò aggiungendo che - in ogni caso le indagini sono tuttora in corso perché l'aver individuato l'omicida non consente di trascurare tutto ciò che ruota intorno ad un tale avvenimento, comprese le sue capacità mentali. Inoltre mentre non appaiono esserci dubbi sul colpo al capo inflit-

Ocone confessa l'orrore «Era troppo autoritaria per questo l'ho uccisa»

► Il procuratore Scarfò ha illustrato le fasi della cattura e l'affannosa ricerca per tentare di salvare i due ragazzi

ti alla moglie Elisabetta Polcino, e alla figlia Antonia, mentre dormivano sulle modalità e sui tempi del ferimento del figlio sono in corso ulteriori accertamenti. Non avevamo nessuna traccia sui tre in fuga perché nessuno aveva con se telefonini, devo pertanto ringraziare l'impegno riposto dai carabinieri sia di Benevento che di Campobasso».

IL MOVENTE

Ha poi aggiunto che l'omicida ha risposto per due ore alle domande degli inquirenti indicando un possibile movente dell'uccisione della moglie: «aveva un carattere autoritario e aggressivo nei miei confronti». All'interrogatorio ha assistito per l'indagato l'avvocato di ufficio Giovanni Santoro. A quanto pare l'omicida avrebbe riferito che durante la sera precedente il delitto aveva ingerito un consistente quantitativo di alcol.



E sulle dieci ore di fuga ha fornito dettagli il colonnello Calandro che ha potuto contare in questa caccia a all'uomo ed ai suoi figli sulla collaborazione del comandante del Reparto operativo dei carabinieri di Campobasso il colonnello Alfredo Zerella già ai vertice dell'Arma nel Sannio.

«Una prima immagine dell'auto Opel Mokka di colore nero - ha riferito Calandro - è stata ripresa dalle telecamere nel tratto del ricordo che conduce sia a Caianello che a Campobasso. Abbiamo così allertato le stazioni dei carabinieri della zona e abbiamo fatto levare in volo un elicottero che ha a bordo telecamere d'alta risoluzione in grado di segnalare veicoli ricercati». A tale riguardo c'è stata anche un'immagine di una telecamera nei pressi di Sepino sulla superstrada Benevento Campobasso che ha fatto ulteriormente accentrare le ricerche in Molise.

L'ELICOTTERO

«Poco prima delle 18, ha proseguito Calandro - dopo che aveva fatto anche rifornimento l'elicottero, ha notato l'auto nascosta tra rotoli di fieno. Immediatamente i tre carabinieri che erano a bordo resisi conto che le auto per raggiungere la zona avrebbero impegnato tempi lunghi hanno fatto un atterraggio di emergenza su un terreno adiacente ed hanno trovato nell'auto Ocone, che non opposto resistenza con i suoi due figli sul sedile posteriore: Cosimo era deceduto la figlia era gravissima». Dal momento della fuga da Paupisi fino al ritrovamento a Ferrazzano gli inquirenti ritengono che gran parte delle ore l'omicida le ha trascorse mimetizzato in quel campo di grano. Nelle prossime ore Ocone, che è stato condotto nel carcere di Campobasso sarà interrogato dal Gip molisano chiamato a convalidare il fermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia